

**STUDIO COMPARATO TRA  
TRADUZIONE DEL NUOVO MONDO (NM)  
e TESTI ORIGINALI**  
di Claudio Forte

**SCRITTURE EBRAICO-ARAMAICHE**

Molti degli errori qui riportati denotano solo una cattiva conoscenza della lingua ebraica/aramaica da parte degli anonimi traduttori del NM, ma in diversi casi vi sono anche importanti implicazioni dottrinali. Tutta la Traduzione del Nuovo Mondo (TNM) è caratterizzata, errori a parte, da un linguaggio italiano scadente.

Errori e forzature	Traduzione corretta	Note
<b>LEV. 23:21</b> NM 67= santo congresso di Geova	NM 86 + altre = ci sarà per voi un santo congresso	
<b>NUMERI 11:6</b> ...la nostra anima si è inaridita...	...abbiamo la gola asciutta...	
<b>GIOBBE 14:17</b> La mia rivolta è sigillata in una borsa. Tu applichi colla sul mio errore.	In un sacchetto chiuso sarebbe il mio misfatto e tu cancelleresti la mia colpa.	
<b>GIOBBE 29:6</b> Quando lavavo i miei passi nel burro	Quando mi lavavo i piedi nel latte (o ungevo i miei piedi nel burro)	
<b>GIOBBE 37:9</b> L'uragano viene dalla stanza interna	L'uragano viene da mezzogiorno	
<b>SALMO 84:6</b> L'insegnante si avvolge di benedizioni	La pioggia benedice la valle	Altre traduzioni = v.salmo 84:7
<b>SALMO 6:6</b> ...faccio nuotare il mio letto	inondo di lacrime il mio letto	
<b>ISAIA 3:20</b> ...le case dell'anima...	...i vasetti di profumi..	
<b>GIOBBE 12:5-6</b> <b>GIOBBE 31:27</b> <b>PROV. 15:30</b> <b>PROV.16:26</b> <b>PROV. 21:6</b> <b>PROV. 23:1-2</b> <b>PROV. 25:23</b> <b>PROV. 27:17</b> <b>PROV. 28:25</b> <b>LAMENTAZIONI 5:5.</b>		Altri versetti privi di significato in italiano nella traduzione del NM
<b>GEREMIA 4:10</b> ...la spada è giunta fino all'anima...	...la spada è giunta fino alla gola...	In questo, come in tanti altri versetti, il termine <i>nepesh</i> che in ebraico ha diversi significati (ma mai quello di componente immortale o spirituale dell'uomo), è nella TNM tradotto sempre con anima. Ciò da un lato rende alcuni versetti incomprensibili e dall'altro è causa indiretta di ambiguità. Infatti i TdG usano il fatto

di rendere *nefesh* sempre con anima per "dimostrare" che, secondo la Bibbia, nulla dell'uomo sopravvive alla morte. Questa conclusione è illegittima anzitutto perché non può basarsi esclusivamente sul significato di questo termine. Inoltre induce a confusione: nelle lingue moderne infatti "anima" ha il significato principale di componente spirituale e/o immortale dell'uomo (non solo o necessariamente in senso platonico), secondariamente viene usato nel senso di "essere vivente", ad esempio nell'espressione: "non c'è un'anima viva".

La parola ebraica *nefesh* può avere invece i seguenti significati:

- 1 - Essere vivente, uomo o animale, così come appare ai nostri sensi.
- 2 - Persona (uomo o donna), quando il *nefesh* è detto d'un essere vivente umano.
- 3 - Animale, quando il *nefesh* indica un essere vivente infraumano.
- 4 - Vita, sia umana che infraumana, secondo i casi, come risulta dal contesto.
- 5 - Tutti questi significati del *nefesh* possono essere espressi nelle nostre lingue coi pronomi corrispondenti io, tu, egli, ella, noi, voi, loro, essi, esso, essa, essi, esse.
- 6 - altri ancora come nei versetti qui citati.

Per tale motivo, la maggior parte dei traduttori biblici, per maggior chiarezza e per evitare equivoci, preferiscono rendere il *nefesh hayyâh* con essere vivente, persona e simili che è il suo significato basilare. Alcuni traduttori usano ancora il termine anima per Genesi 2,7b, ma risulta in ogni caso evidente che il termine va inteso nel senso di composto umano o persona, non come soffio divino o anima spirituale, infatti viene detto che "l'uomo DIVENNE un'anima vivente" e non che Dio DIEDE all'uomo un'anima. Vedi ad esempio la nota a Genesi 2,7 e a Ezechiele 18,4 de La Sacra Bibbia a cura dell'Istituto Biblico, Roma ).

I TdG invece, strumentalizzando la traduzione scelta dalla TNM, giocano sull'equivoco per sostenere che secondo la Bibbia non esiste alcuna componente spirituale dell'uomo (comunemente chiamata "anima")

che sopravviva alla morte... L'"anima" è quindi mortale! L'equivoco, derivato dall'abuso del termine ebraico *nefesh*, può essere espresso nei termini seguenti:

- la Bibbia dice che *nefesh/psychè* muore,
- ma la *nefesh/psychè* è l'anima,
- dunque l'anima muore.

Per convincere meglio chi studia "la verità" con i TdG la TNM traduce *nefesh* sempre con la parola anima e così è dimostrato ...che l'anima è mortale e nulla sopravvive alla morte dell'uomo...resta solo da spiegare perché Paolo fosse così desideroso di morire (escludendo istinti suicidi)! (vedi oltre).

Ecco un esempio di traduzione infelice:

In Genesi 1, 20-21 sta scritto: "Dio disse: Le acque brulichino di un brulichio di esseri vivi (*nefesh*) ... E così avvenne. Dio creò i grandi cetacei e tutti gli esseri vivi (*nefesh*) guizzanti di cui brulicano le acque, secondo la loro specie" (Garofalo). È ovvio che qui la Bibbia parla di pesci, non di anime.

La TNM rende invece così: "E Dio proseguì dicendo: Brulichino le acque di un brulichio di anime viventi (*nefesh*)... E Dio creava i grandi mostri marini e ogni anima vivente (*nefesh*) che si muove, di cui le acque brulicano secondo la loro specie". Il che non sarebbe errato in senso lessicale ma lo è in senso concettuale dal momento che in nessuna lingua moderna la parola anima indica un pesce, piccolo o grosso che sia; e neppure un animale selvatico o domestico, come per esempio la tigre, l'asino, il gatto, la pecora, ecc.

Con questa traduzione infelice della parola *nefesh* (*anima* anziché *essere vivente*) i TdG non hanno molta difficoltà a convincere il "cristiano medio" (che a sua volta è convinto a torto che la Bibbia insegni la dottrina platonica dell'immortalità dell'anima) che l'"anima" muore, vale a dire che secondo i primi cristiani nulla sopravvive dell'uomo al momento della morte il che è ugualmente falso come si può verificare in alcuni passi esaminati più avanti in questo studio. Lo "studente biblico" dei TdG passa quindi da una convinzione errata ad

		un'altra parimenti errata se ci si riferisce al pensiero dei primi cristiani e non a quello veterogiudaico).
<p><b>PROVERBI 11:9</b> Mediante la sua bocca chi è <u>apostata</u> riduce il prossimo in rovina...</p> <p><b>SALMO 101:3 (100:4)</b> Ho odiato il fare di <u>quelli che apostatano</u></p>	<p>Con la sua bocca l'<u>ipocrita</u> rovina il prossimo</p> <p>Lontano da me il <u>cuore perverso</u> (ipocrita)</p>	<p>Questi versetti dell'Antico Testamento sono stati "creati" per diffamare coloro che abbandonano i TdG. Gesù non giudicava le persone in base alla religione di appartenenza (vedi <b>LUCA 10:25-37</b>) ma disprezzava solo gli ipocriti come i farisei.</p>
<p><b>NUMERI 1:52</b> I figli d'Israele si devono accampare ciascuno rispetto il suo campo e ciascun uomo <u>secondo la sua divisione</u> (di 3 tribù) per i loro eserciti.</p>	<p>I figli d'Israele planteranno le loro tende ognuno nel suo campo, ognuno vicino <u>alla sua bandiera</u> secondo le loro schiere.</p>	<p>Il termine ebraico <i>degel</i> significa letteralmente <i>bandiera, insegna, vessillo, ecc.</i> Poiché i TdG considerano il saluto alla bandiera come un atto di idolatria, hanno "corretto" tutti i versetti in cui si parla delle "insegne" delle tribù di Israele. L'accampamento degli Israeliti doveva formare un quadrilatero. In mezzo stava il tabernacolo. A ognuno dei 4 lati si mettevano 3 delle tribù accomunate da un vessillo (bandiera). Ogni singola tribù aveva poi le proprie insegne di riconoscimento (vedi NUMERI 2:2).</p>
<p><b>ISAIA 43:10</b> 2a parte Prima di me non fu formato nessun Dio e dopo di me <u>continuò</u> a non essercene nessuno.</p>	<p>Prima di me nessun Dio fu formato e dopo di me non ve ne <u>sarà</u> nessuno.</p>	<p>Nel testo originale il verbo è al futuro e indica che mai nessun altro essere condividerà <u>in futuro</u> la divinità di Dio. Il verbo, reso al passato, serve a giustificare l'interpretazione che Gesù è "un dio" inferiore</p>